



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 52/27 DEL 22.11.2017

Oggetto: Piano Sulcis. Integrazioni e modifiche alla deliberazione n. 21/5 del 15 aprile 2016
Proposta di delimitazione territoriale e disposizioni necessarie per la operatività della zona franca interclusa di Portovesme, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del Decreto legislativo 10 marzo 1998 n. 75.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore dell'Industria, rappresenta che occorre procedere ad integrazioni e modifiche, determinate dal mutato contesto normativo di riferimento, della precedente Delibera n° 21/5 del 15 aprile 2016 con la quale la Regione ha formulato la proposta di delimitazione ed ha definito ogni altra disposizione necessaria alla operatività della Zona Franca di Portovesme, in attuazione del Decreto legislativo 10 marzo 1998 n.75.

Il Piano Sulcis comprende l'attivazione della Zona Franca portuale/industriale di Portovesme.

Il Presidente ricorda, al riguardo, che l'attivazione della Zona Franca in esame è stata preceduta da un'ampia consultazione con le amministrazioni locali, ed ha trovato la sua sintesi nel Protocollo d'intesa "*Per la definizione di obiettivi e condizioni generali di sviluppo e la attuazione dei relativi programmi nel Sulcis - Iglesiente*" - che la prevede espressamente - siglato in Carbonia il 13 novembre 2012, fra il Governo, la Regione, la Provincia di Carbonia Iglesias ed i comuni del Sulcis Iglesiente.

Con precedente deliberazione n°21/5 del 15 aprile 2016, la Giunta regionale ha formulato la propria proposta, concernente l'istituzione della Zona Franca non interclusa nell'ambito portuale di Portovesme e nelle aree funzionalmente collegate di Sant'Antioco e Gonnese. Su detta proposta è stato espresso parere favorevole da parte del Consiglio regionale in data 20 aprile 2016. Il procedimento così avviato non ha trovato peraltro la sua conclusione entro il termine del 1° maggio 2016, fissato dall'art.288 del Reg. UE 952/2013, oltre il quale non è più possibile istituire nuove zone franche non intercluse.

Sull'argomento si sono succeduti numerosi incontri con i competenti Uffici governativi, da ultimo in data 21 aprile 2017, presso il Dipartimento degli Affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di valutare le azioni idonee per conseguire l'obiettivo nel nuovo quadro normativo. L'istruttoria condotta ha concluso che al fine di dare attuazione al D.lgs 75/98, occorrerà necessariamente indirizzarsi verso l'istituto della Zona Franca Interclusa (ZFI), come contemplato



dall'art.243 del Codice doganale dell'unione europea.

A seguito di tali incontri, l'Ufficio di Coordinamento regionale per l'attuazione del Piano Sulcis, in data 20 giugno 2017, ha invitato le amministrazioni comunali interessate a voler formulare una propria proposta di localizzazione e delimitazione della ZFI.

In esito a tale richiesta il Consiglio comunale di Portoscuso si è espresso con Deliberazione n° 49 del 31 luglio 2017. Con la richiamata deliberazione il Comune formula la propria proposta di delimitazione di un primo lotto di Zona Franca Interclusa ed indica la zona di espansione all'interno del compendio portuale di Portovesme.

Le amministrazioni comunali di Sant'Antioco e Gonnese alla data della presente deliberazione non hanno espresso la propria proposta, per cui si ritiene di dover procedere con separata deliberazione per tali ambiti, anche al fine di non dover rallentare il procedimento già avviato dal Comune di Portoscuso.

L'amministrazione comunale di Portoscuso, considerate le esperienze maturate in altre realtà analoghe, propone di individuare un primo lotto, di contenute dimensioni, dove avviare l'istituto doganale e –nell'auspicato decollo di questa prima fase- indicare contestualmente le possibili zone di espansione.

Visti anche i precedenti studi effettuati dal Consorzio Industriale Provinciale Carbonia-Iglesias (SICIP), il Comune di Portoscuso ritiene di dover indicare il perimetro da dedicarsi alla prima fase di avvio, quale lotto minimo, individuandolo nell'allegata pianta (reticolo giallo) come confinante a Nord con l'asse mediano, a ovest con strada consortile di accesso al porto, a est con strada consortile 1° trasversale dell'asse mediano, a sud con radice banchina. All'interno sono inseriti i seguenti immobili che possono essere riqualificati per le presenti finalità: 1) Fabbricato della Centrale termoelettrica ex Monteponi, oggi di proprietà del Comune 2) il magazzino coperto Minerali. La superficie occupata da tale perimetro è di circa sette ettari.

Una seconda zona (reticolo Blu) è rappresentata dal fabbricato della stazione ex Monteponi, che ospita attualmente servizi statali e potrà essere inserita nel perimetro della Zona Franca previa riallocazione delle funzioni in altra sede. La riallocazione delle funzioni risulta peraltro già avviata. Questo fabbricato potrà essere utile per la realizzazione degli Uffici necessari all'operatività amministrativa dell'istituto doganale.

La zona di espansione di circa 12 ettari (reticolo celeste) confina a nord con l'asse mediano, a ovest con la prima trasversale asse mediano, a est con carbonile Enel, a sud con la strada periportuale ed il



molo Enel.

La proposta formulata dall'Amministrazione Comunale, unitamente al Regolamento dell'istituto doganale sono stati condivisi in data 25 settembre 2017, con le Autorità coinvolte -in sede locale- nel procedimento.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore dell'Industria, ritiene di condividere la proposta di delimitazione motivatamente formulata dall'amministrazione comunale e di recepirla integralmente nel presente deliberato (allegato 1).

Il Presidente rappresenta inoltre che negli ultimi mesi si sono registrati nuovi fattori normativi destinati ad incidere sulla *governance* dell'istituto doganale. Ha avuto infatti attuazione l'art. 7 del D. lgs 4 agosto 2016 n° 169 e l'Autorità portuale di Sistema del Mar di Sardegna (Autorità) ha avuto ascritte le competenze su tutti i porti contemplati dal D.Lgs 75/88 come Zone Franche. Peraltro, l'Autorità ha rappresentato che non è ancora intervenuta l'effettiva assunzione delle funzioni sul Porto industriale di Portovesme. Nelle more dell'assunzione della piena operatività da parte dell'Autorità si ravvisa l'opportunità che la medesima confermi il Consorzio Industriale nel ruolo di soggetto attuatore e gestore del programma in oggetto.

La competenza alla realizzazione e gestione della ZFI è ascritta all'Autorità di Sistema portuale del Mar di Sardegna (A.d.S.P. - Soggetto Gestore), che potrà avvalersi nell'esercizio delle proprie competenze del SICIP. In tal caso i rapporti fra i soggetti coinvolti saranno regolati da apposito Accordo di programma fra la Regione Autonoma della Sardegna, l'Autorità di Sistema portuale del Mar di Sardegna, il Sicip ed il Comune di Portoscuso.

Ciò premesso nel merito, il Presidente, di concerto l'Assessore dell'Industria, sintetizza i principali presupposti normativi posti a fondamento della presente deliberazione:

- i Trattati sull'Unione Europea (UE) e sul Funzionamento dell'Unione Europea (FUE), e la dichiarazione n.49, allegata all'atto finale della Conferenza intergovernativa che ha adottato il Trattato di Lisbona il 13 dicembre 2007;
- i regolamenti CE n. 2913/1992 (Consiglio) concernente il Codice Doganale Comunitario e n. 2454/1993 (Commissione) relativo alle norme di attuazione del codice doganale comunitario, il regolamento CE n.2700/2000, nonché il regolamento n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il nuovo codice doganale dell'Unione Europea;
- gli articoli 168 bis del Reg.CEE 2913/1992 e 799 del Reg. CEE n. 2454/1993;
- la sesta direttiva IVA **77/388/CEE del Consiglio**, come modificata dalla direttiva 2004/66/CE e,



specificamente, l'art. 16 paragrafo 1) che prevede le esenzioni particolari connesse con il traffico internazionale di merci, nonché la Direttiva 2006/112/CE del Consiglio nonché il Regolamento (CE) n. 274/2008;

- l'art. 117 della Costituzione Italiana concernente la potestà legislativa, inter alia, in materia di dogane e di rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni;
- gli artt. 12 della Legge Costituzionale n.3 del 1948, (Statuto della Regione Autonoma della Sardegna) che prevede che saranno istituiti punti franchi, e 13 che prevede che lo Stato con il concorso della Regione dispone un piano organico per favorire la rinascita economico e sociale dell'Isola;
- il D.Lgs. n. 75/1998 che prevede che in attuazione dell'articolo 12 dello Statuto speciale per la Regione Sardegna approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, e successive modificazioni, sono istituite nella regione zone franche, secondo le disposizioni di cui ai regolamenti CEE n. 2913/1992 (Consiglio) e n. 2454/1993 (Commissione), nei porti di Cagliari, Olbia, Oristano, Porto Torres, Portovesme, Arbatax ed in altri porti ed aree industriali ad essi funzionalmente collegate o collegabili e afferma che la delimitazione territoriale delle zone franche e la determinazione di ogni altra disposizione necessaria per la loro operatività venga effettuata, su proposta della Regione, con separati decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri;
- la legge regionale n.10 del 2008, "*Riordino delle funzioni in materia di aree industriali*";
- la legge regionale n.20 del 2013 art.1 concernente "*Norme urgenti per l'attuazione ed il funzionamento delle zone franche istituite nella Regione autonoma della Sardegna*";
- il D.P.C.M. "*Ulteriori disposizioni per l'operatività della zona franca di Cagliari*" del 7 Giugno 2001 pubblicato nella G.U. 31 luglio 2001 n.176;
- il Protocollo d'Intesa del 13 novembre 2012 tra lo Stato Italiano e la Regione Autonoma della Sardegna denominato "*Piano Sulcis*" che prevede specificamente l'attivazione dell'area franca doganale istituita dal d.lgs.75/1998.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore dell'Industria, propone l'adozione della seguente deliberazione, della tavola di delimitazione (allegato 1), oltreché del disciplinare (allegato 2) che, ai sensi dell'art.1 della Legge regionale 25 luglio 2008 n°10, saranno trasmessi al Consiglio regionale



per l'acquisizione del parere della competente commissione, prima della definitiva approvazione e trasmissione al Governo per gli effetti di cui all'art. 1 -comma 2°- del Decreto legislativo 10 marzo 1998 n.75.

La Giunta regionale, condividendo quanto esposto dal Presidente, di concerto con l'Assessore dell'Industria, considerato che il Direttore generale dell'Industria ha espresso parere favorevole di legittimità

DELIBERA

- di procedere all'approvazione preliminare della presente deliberazione e dei suoi due allegati, concernenti la delimitazione territoriale e le disposizioni necessarie per l'operatività della Zona Franca Interclusa di Portovesme, in attuazione dell'art. 1 del D.Lgs. n. 75/1998;
- di individuare, nel mutato contesto normativo, quale Autorità competente alla realizzazione e gestione della ZFI l'Autorità di Sistema portuale del Mar di Sardegna (A.d.S.P. - Soggetto Gestore), che potrà avvalersi nell'esercizio delle proprie competenze del SICIP. In tal caso i rapporti fra i soggetti coinvolti saranno regolati da apposito Accordo di programma fra la Regione Autonoma della Sardegna, l'Autorità di Sistema portuale del Mar di Sardegna, il Sicip ed il Comune di Portoscuso;
- di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale per l'acquisizione, in forma urgente, del parere delle competenti Commissioni, a termini dell'art. 1 della Legge regionale 25 luglio 2008 n. 10;
- di rinviare a una successiva deliberazione la definitiva approvazione del presente provvedimento una volta acquisito il parere descritto al punto che precede;
- di dare mandato al Presidente per i successivi adempimenti di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto legislativo 10 marzo 1998 n. 75.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru